

In Italia la nuova legge premia chi regala il cibo

Piuttosto che buttare, donare. Così tutti, supermercati, ristoranti, aziende, associazioni e privati saranno incentivati a ridurre lo spreco alimentare. Via libera anche per i farmaci.

È una delle buone notizie, di quelle che non passano in sordina. Anche l'Italia ha la sua legge contro lo spreco alimentare (n. 166/2016): il recupero e la donazione del cibo sono favoriti per legge. Nessuna sanzione per chi non si adegua, tutto è puntato sugli incentivi. Chi non butta il cibo, difatti, verrà premiato. Rispetto alla legge sulla medesima materia approvata negli anni scorsi dal governo francese, che si basa sulle penalità, quella italiana punta sugli incentivi e sulla semplificazione burocratica: la burocrazia per lo smistamento e la donazione del cibo sarà più snella e veloce e ci saranno nuovi incentivi per chi si preoccuperà di non gettare il cibo in eccedenza. Le procedure per donare le eccedenze alimentari sono da qui in poi più semplici per tutti.



Potranno essere considerati soggetti donatori Onlus, aziende, privati, ma anche gli enti pubblici. Si possono perfino donare i cibi e farmaci con etichette sbagliate, purché le irregolarità non riguardino la data di scadenza del prodotto o l'indicazione di sostanze che provocano allergie e intolleranze. Non sarà richiesta la forma scritta per le donazioni gratuite di cibo, farmaci e altri prodotti. Saranno coinvolte nella prevenzione dello spreco anche le mense scolastiche, aziendali e ospedaliere.

Già che c'erano, gli estensori della legge hanno anche voluto menzionare le coltivazioni a km zero, che dovranno essere promosse dal Ministero delle Politiche Agricole nel quadro di azioni mirate alla riduzione degli sprechi.

Per effettuare le donazioni di cibo in eccesso, le procedure su tracciabilità e norme igieniche saranno semplificate. Sarà concessa, inoltre, la raccolta dei prodotti agricoli che rimangono in campo e la loro cessione a titolo gratuito. Il pane potrà essere donato nell'arco delle 24 ore dalla produzione. E, per ridurre gli sprechi alimentari nel settore della ristorazione, la legge finalmente riconosce ai clienti l'asporto dei propri avanzi con la doggy bag, cosa già in uso qua e là, ma mai regolamentata prima.

Con la nuova legge antisprechi, i ristoranti saranno incentivati a proporre ai clienti le vaschette da asporto del cibo non consumato: le doggy bag.



Soddisfazione nelle parole del ministro delle Politiche Agricole Martina: “È una delle più belle e concrete eredità di Expo Milano 2015. L’abbiamo presentata nel ‘Piano SprecoZero’ proprio durante l’Esposizione universale ed è una traduzione in fatti dei principi della Carta di Milano”.

“Questa legge contro lo spreco alimentare è necessaria non solo per combattere la povertà, ma anche per contrastare l’inquinamento ambientale e il consumo insostenibile di risorse. È una battaglia che si combatte a livello locale, nazionale e globale e che è diventata impellente”, ha invece dichiarato la senatrice Laura Puppato, membro della Commissione Ecomafie, intervenuta nell’Aula del Senato.

Liberamente tratto da: <https://www.lifegate.it/persone/news/spreco-alimentare-litalia-legge->

Rudi Bressa